

PROGETTO DEL VERDE PER LA MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'AMPLIAMENTO POLO LOGISTICO in ZONA IND. ALTO TEVERE

SANSEPOLCRO (AR)

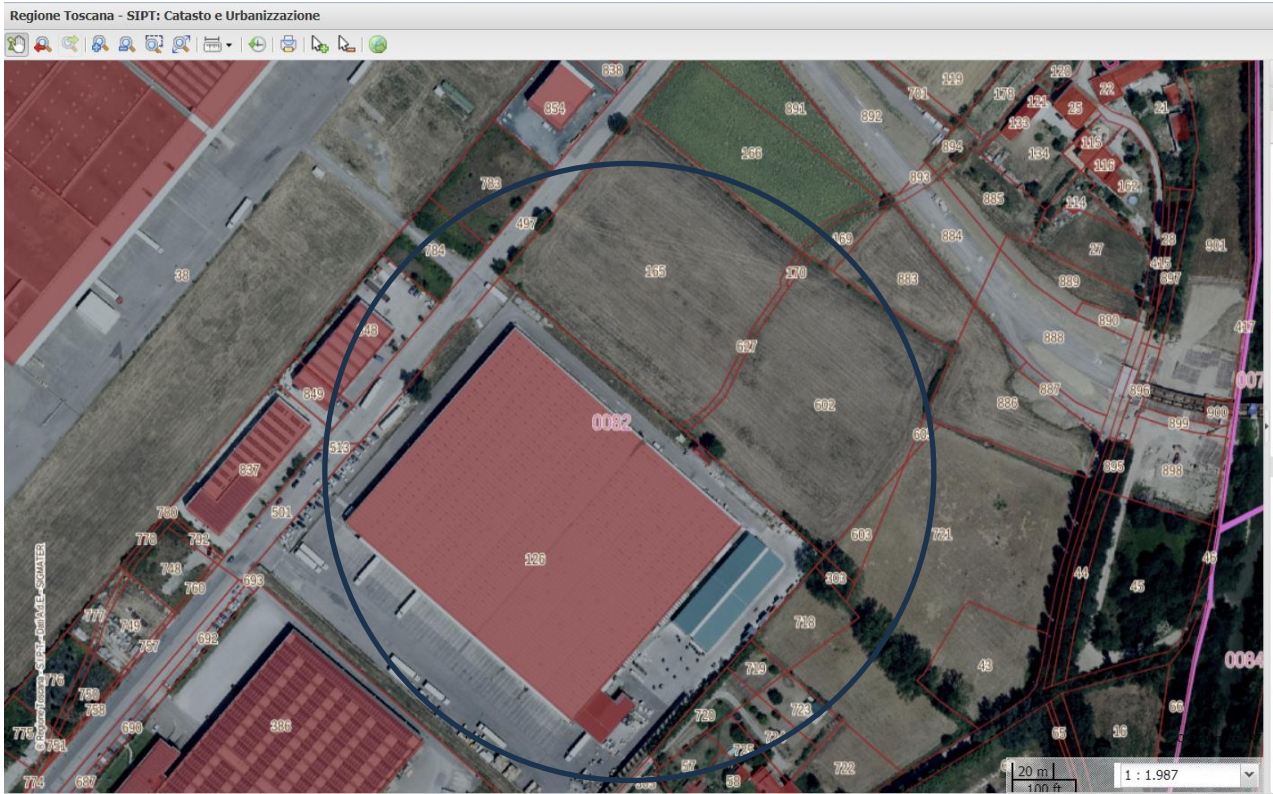
Il sottoscritto Dottore Agronomo LEONARDO PIERVITALI, iscritto presso l'Albo professionale della Provincia di Arezzo al n° 208, ha ricevuto incarico dal sig. BRENDOLAN RENATO nato a San Bonifacio (VR) il 14-02-1942 di redigere una progettazione del verde per mitigare l'impatto dell'ampliamento del polo logistico esistente da realizzare in zona ind. alto Tevere, via Malpasso, Sansepolcro (AR).

La presente progettazione viene realizzata a seguito del parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto ed Arezzo, le cui prescrizioni sono le seguenti:

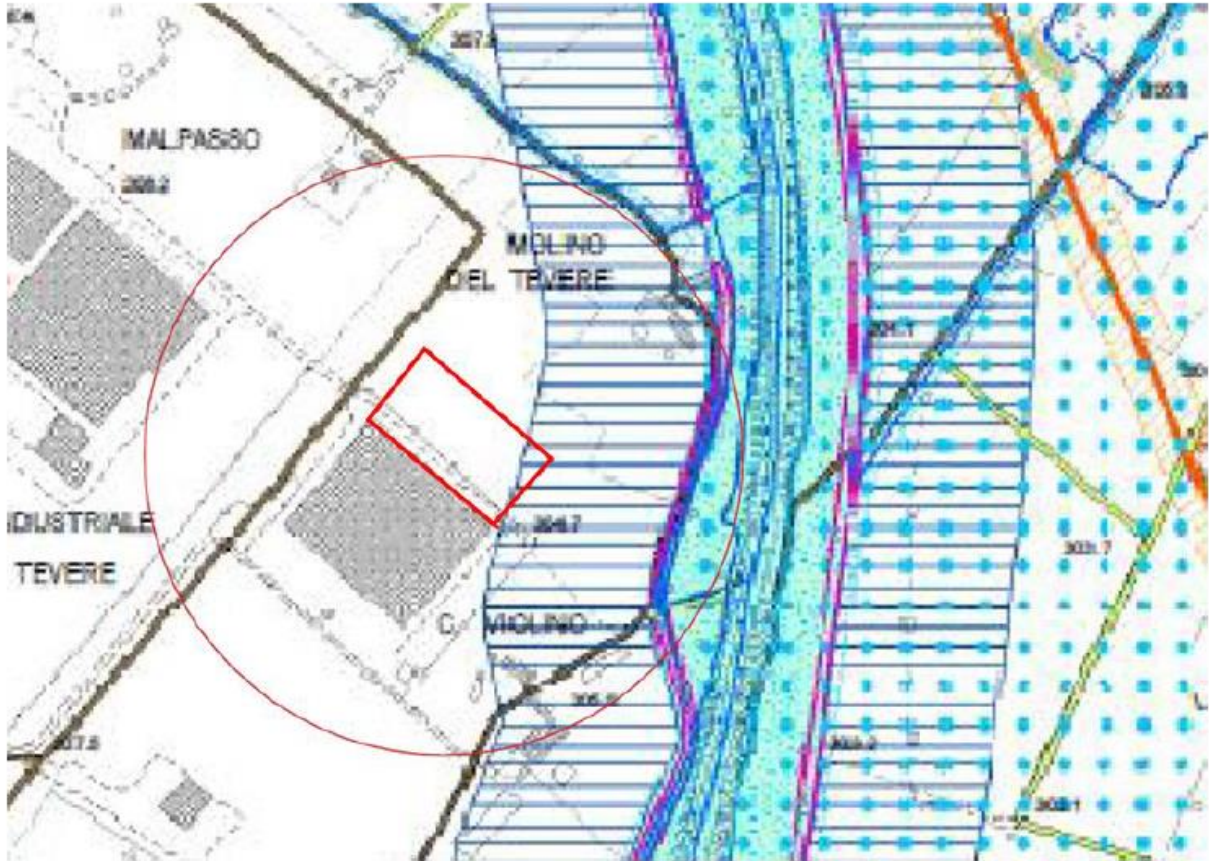
...Inoltre, al fine di un migliore inserimento paesaggistico delle opere e soprattutto quale misura compensativa e di tutela per l'area prossima al corso del Tevere, il Richiedente dovrà sensibilmente incrementare le dotazioni a verde attorno al fabbricato sia con alberature a medio-alto fusto che con essenze cespugliose. Prima del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, al fine di verificare il corretto recepimento, si prescrive la trasmissione di un progetto del verde a firma di Agronomo o Dottore forestale che illustri le nuove piantumazioni, schema d'impianto, materiale proposto, dimensionamenti.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dall'intervento ricade nel Foglio 82 nelle particelle 165, 170, 627, 602, 126:



L'area interessata dall'intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 art. 142 lett. c (ex L. 08.08.1985 n. 431 – fiumi, torrenti, corsi d'acqua): "fascia dei 150m dai corsi di acqua pubblica", per la presenza del fiume Tevere:




estratto carta dei vincoli con individuazione della sagoma del nuovo edificio

[illegible]

Caratteristiche pedo-climatiche dell'area in oggetto

A seguito di sopralluogo ed in base alle schede regionali geoscopio, il terreno risulta essere pianeggiante o con una leggera pendenza, e presenta una fertilità molto alta con poche o senza limitazioni nella coltivazione, collocandosi tra classe I e II della scheda di Geoscopio:

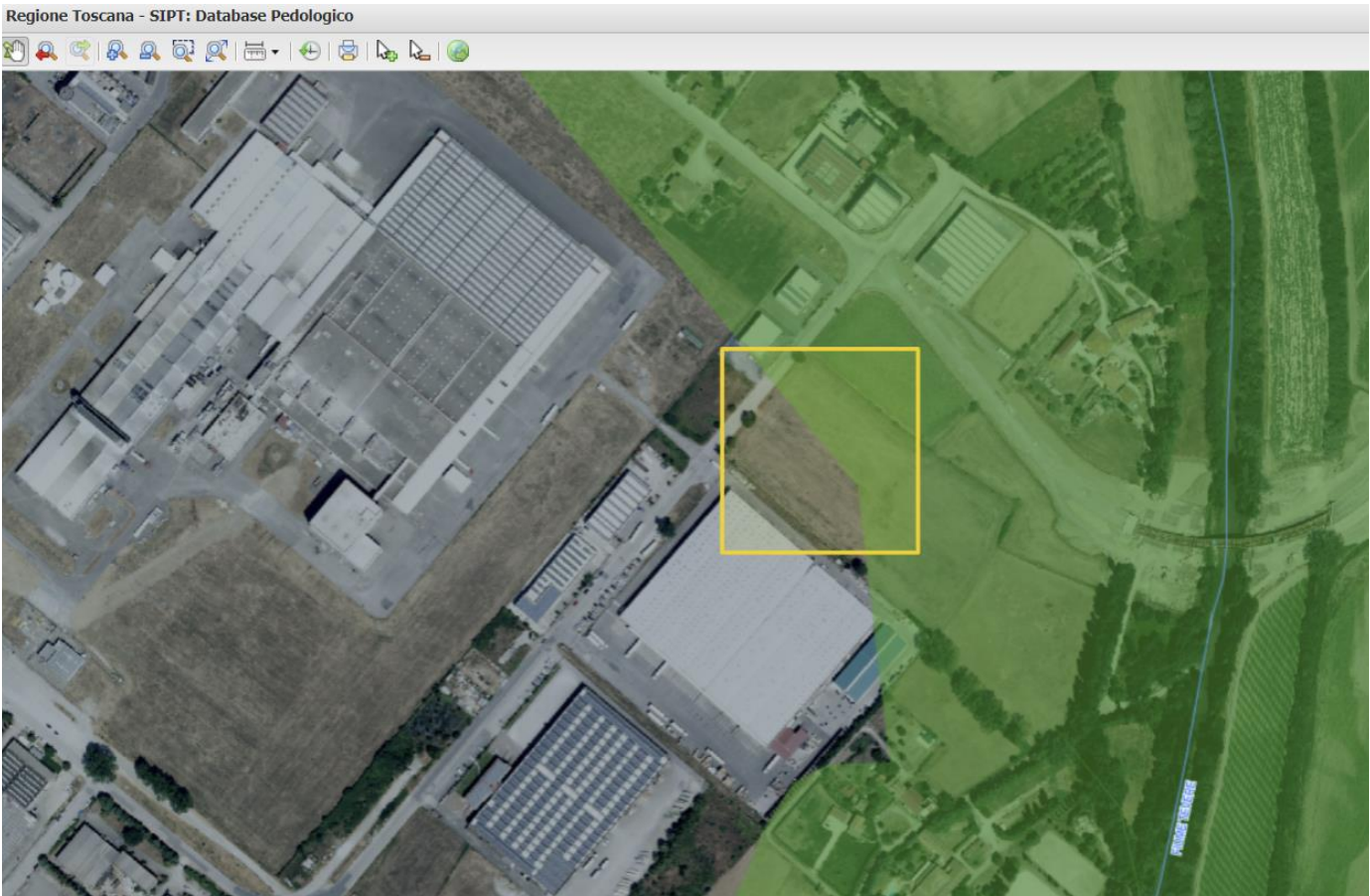
Regione Toscana - SIPT: Database Pedologico



☒ ☒ ☒ Capacita' d'uso e fertilita' dei suoli della Toscana
☒ ☒ Capacita' d'uso e fertilita' dei suoli
☒ ☒ Capacita' d'uso e fertilita' dei suoli

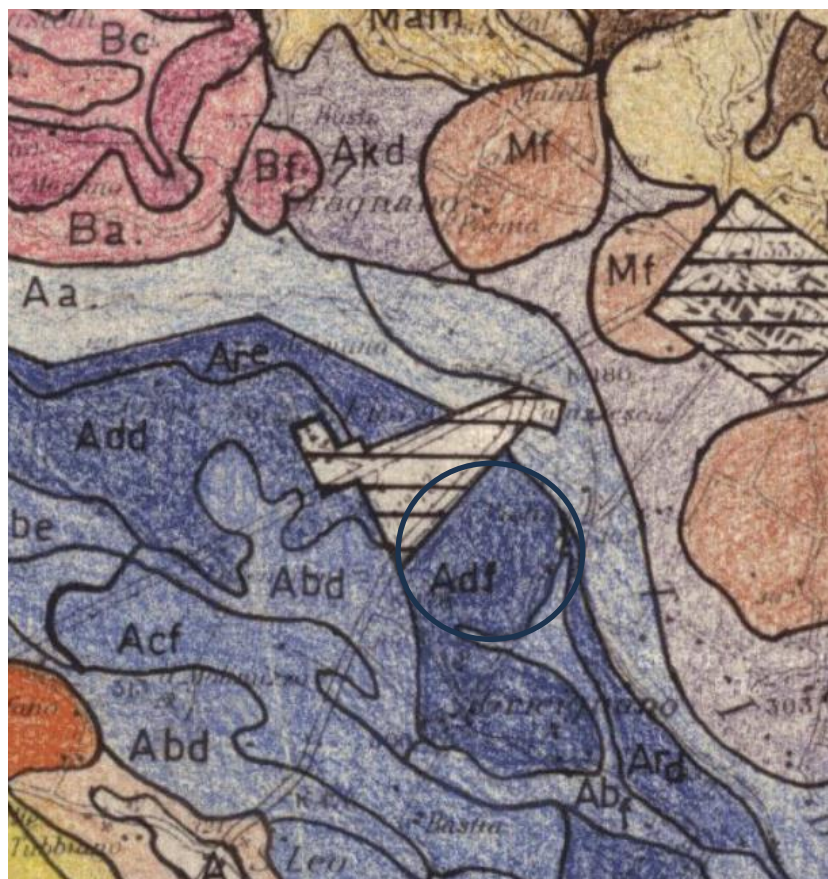
- ☒ Classe I - Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture
- ☒ Classe II - Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative
- ☒ Classe III - Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative
- ☒ Classe IV - Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione
- ☒ Classe V - Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale
- ☒ Classe VI - Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione e come habitat naturale
- ☒ Classe VII - Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale
- ☒ Classe VIII - Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Sempre in base alle schede regionali, e a seguito di osservazione delle specie presenti sul territorio e alla loro vigoria, il terreno è profondo, collocandosi nella prima fascia di Profondità per le radici: molto elevata



- ▲ ☒ **Fattori limitanti la Capacita' d'uso dei suoli**
- ▲ ☒ **(s) limitazioni dovute al suolo**
- ▲ ☒ **Profondita' utile per le radici (cm)**
- 1 - molto elevata (>100)
- 2 - elevata (75-100)
- 3 - moderatamente elevata (50-75)
- 4 - scarsa (25-50)
- 7 - molto scarsa (10-25)
- nodata

Anche in base alle carte specifiche della valtiberina di Van Waveren E. "Landscape ecological map of the upper tiber valley", i terreni in oggetto sono classificati ottimi terreni e con sufficiente drenaggio:



Ad late pleistocene terrace (locally erosional terraces in fluvio lacustrine sediments); partly overlain by colluvial footslopes; non calcareous soils (orthic luvisols 50% and eutric cambisols 50%)



Ade medium textured well drained soils.
Add medium to fine textured well drained soils.
Adf fine textured well to moderately well drained soils.

La piovosità media annuale di Sansepolcro è di circa 946 mm.

Realizzazione delle opere

In base all'analisi precedentemente svolta, non risultano criticità tali da limitare la crescita di specie arbustive ed arboree locali.

Le specie scelte, infatti, sono tra quelle autoctone e quindi ben instaurate nell'ambiente della Valtiberina, e molto resistenti ad avversità di diverso tipo. La piovosità annuale media di sopra riportata e le temperature locali permettono una crescita regolare delle specie di seguito elencate.

Tra le specie arbustive sono state scelte: biancospino (*Crataegus spp.*), pruno o prugnolo (*Prunus spinosa L.*), corniolo (*cornus spp.*), ligustro (*Ligustrum vulgare L.*).

Tra le specie arboree le seguenti: ontano (*Alnus spp.*), pioppo (*Populus spp.*), acero (*Acer spp.*).

Le specie scelte sono comprese tra quelle elencate nell'allegato A della Legge regionale forestale Toscana 21 marzo 2000, n. 39, che costituiscono la vegetazione forestale della Regione Toscana.

Dato che tutta l'area verrà recintata, con la collocazione di un cancello carraio lungo via Malpasso, non ci saranno rischi di danni da parte di animali selvatici o necessità di protezioni da mezzi che potrebbero danneggiare le piante.

Nonostante il terreno sia molto fertile e drenante, le piantumazioni verranno realizzate con sistemazioni a terra permeabili (utilizzo di materiale inerte nella buca) utilizzando, ove possibile, il terreno già lì presente.

Come si può evincere dalla tavola allegata (all. MAXIDI planimetria verde), ci saranno tre principali zone di trapianto con piantumazioni differenti nelle specie e nel numero di piante:

1. Zona 1 Fascia lungo il lato nord-est (di ampiezza di ml 10,00) con:
 - a. arbusti piantati a siepe in modo alternato: biancospino 35%, pruno 10%, corniolo 15%, ligustro 40%;
 - b. arbusti piantati a gruppi sparsi: biancospino, pruno, corniolo.
2. Zona 2: fascia verso est (tra la fascia NE di 10 mt e quella a SE)
 - a. 8 piante arboree per una schermatura intensa verso il Tevere: pioppo 50%, ontano 50%
3. Zona 3: fascia verso sud-est:

- a. 10 piante arboree per una schermatura esterna verso l'area del Tevere: pioppi, ontani, aceri;
- b. 4 Gruppi di 3 arbustive ognuno nella zona più interna: biancospino, pruno, corniolo.

Tale progettazione permetterà da un lato di schermare in modo intenso le zone verso il Tevere, ma anche la zona visibile dal nuovo ponte sul Tevere (foto n. 1 - all. 1), con una siepe che diventerà molto fitta; dall'altro di rendere piacevole un'area soggetta a passaggi frequenti, tramite gruppi di piante arboree ed arbustive sul prato dell'area verde.

Nella scelta del vivaio per la fornitura delle piante da utilizzare si darà priorità alle ditte locali.

Sansepolcro lì 19/10/2023

Dott. Agr. PIERVITALI Leonardo



Allegati

- Allegato 1: documentazione fotografica
- Allegato 2: MAXIDI planimetria verde